

Altri i motivi nel ritardo delle opere

Nessun «errore tecnico» alla funicolare di Chiaia

Completamente infondate le informazioni fornite da «Il Mattino» - I treni hanno già fatto ben 1500 volte il percorso - Il perché di nuovi contrattempi

Nessun errore tecnico o di progettazione nelle opere della nuova funicolare di Chiaia: il «Mattino», che si è lanciato in incredibili affermazioni, è riuscito a scrivere di grosse dimenticanze perfino che i nuovi treni stanno funzionando per i collaudi, pur di sostenere che le gallerie sono «troppo basse» e non ne permettono il passaggio, e la centrale elettrica non riesce a farli muovere. Si tratta dei treni che sono già andati su e giù 1500 volte, come ha chiarito il presidente dell'ATAN prof. Polese. Anche l'assessore alle Municipalizzate interviene con una lettera inviata al prof. Galasso e De Lorenzo, consiglieri comunali rispettivamente del PRI e del PLI, i quali sulla base delle «informazioni» buttate fuori dal «Mattino», hanno presentato un'interrogazione esprimendo giustificate preoccupazioni per quelle notizie.

Buccico precisa che non esistono errori di progettazione di calcolo ed esecuzione delle opere, ma il grosso ritardo è dovuto al blocco dei lavori per alcuni mesi provocato dalle pretese di alcuni condomini del Vomero, nonché per le «consuetudine» finanziarie nonostante il riconosciuto e costante intervento del Comune. Questi passi della lettera di Buccico meritano un ulteriore chiarimento: gli abitanti del vicinato di viale Cimarosa, a fianco

della stazione superiore della funicolare, hanno infatti svolto un'attività tesa ad ostacolare i lavori dell'ATAN che è davvero degna d'essere segnalata.

Si verificarono, alcuni anni fa, infiltrazioni di acqua nelle fondazioni dei palazzi, per motivi che non riguardavano alcun ente pubblico, e che comportavano cospicui lavori di assicurazione. Secondo un sistema piuttosto abituale nella nostra città, si è tentato di far pagare il costo di questi danni prima al Comune, quindi all'ATAN, ritenendo che si potesse facilmente indurre gli enti a sborsare denaro pubblico. Quando iniziarono i lavori alla funicolare di Chiaia, puntualmente arrivò il ricorso alla magistratura, con l'accusa che quei lavori avevano provocato infiltrazioni e dissesti. Ne conseguì la perizia d'ufficio e quella di parte, e il blocco delle opere: e qualche giornale napoletano non esitò a suo tempo a farsi, sia pure con una certa prudenza, portavoce di queste pretese sul denaro pubblico. Queste ultime si sono rivelate, in sede giudiziaria, del tutto insussistenti.

Altri mesi sono stati perduti perché non c'erano prontamente disponibili i denari — centinaia di milioni — per pagare le ditte fornitrici, altri ancora perché la Soprintendenza ai monumenti ha rifiutato di rilasciare il parere sul progetto delle stazioni. Infine, come chiarisce il

prof. Polese, si tratta di un impianto modernissimo che non ha precedenti in Europa: per questo, in sede di collaudo da parte di tecnici del Ministero e della Regione, si procede giustamente con molta cautela, e sono stati suggeriti una serie di interventi su elementi particolari (già quasi tutti eseguiti).

La centrale elettrica, che il «Mattino» dichiara «insufficiente» non solo non lo è, ma sta alimentando anche gli impianti della vicina funicolare centrale: le 1500 prove di corsa effettuate dai nuovi treni fanno giustizia delle sciocchezze scritte a proposito delle gallerie e degli scalini (che sarebbero «troppo alti»). Sia l'assessore che il presidente dell'ATAN si augurano che la serie di imprevisti contrattempi possa finire presto, perché la funicolare di Chiaia è indispensabile ad un quartiere come il Vomero.

Lo è soprattutto, aggiungiamo noi, quando è bloccata una via di collegamento col centro come Salvatore Rosa, e quando il funzionamento della funicolare centrale viene irrimediabilmente bloccato da provocatorie e selvaghe azioni degli «autonomi», i quali usano mettere fuori il cartello «sciopero» e chiudere i cancelli dieci minuti prima dell'astensione dai lavori, nelle ore di punta, parecchie volte alla settimana.

Per molti agosto non è un mese di vacanza (1)

UN'ESTATE TRA LE AUTO

La storia di Carmine Pisciotta, un ragazzo di 14 anni, che trascorre i mesi estivi vendendo schienali in paglia e «liquidi miracolosi» - Gli «sfottò» degli automobilisti ed il guadagno per una giornata passata sotto il sole - Carmine vive a Montecalvario: «Li — dice — nessuno va in ferie»

Lungissime file di auto nei pressi dei caselli delle autostrade che portano al mare, hanno caratterizzato questi primi giorni del mese di agosto. Il grande esodo (sebbene alcune indagini segnalino una lieve flessione nel «turismo interno») pare si sia verificato, puntuale, anche quest'anno. Tutti in ferie, dunque: anche se questo non significa che tutti hanno lasciato la città per trascorrere il breve periodo di vacanza ai monti o al mare.

Dodici ore di lavoro

Con una serie di «servizi» che prendono il via oggi, abbiamo cercato di fermare la nostra attenzione su quanti restano ad agosto in città: ed in particolare su quanti sono restati a Napoli perché non godono, assolutamente, di ferie. (Molto più vasto e ricco di sfumature sarebbe il discorso su quanti, sebbene in ferie, non hanno lasciato la

città perché in condizioni economiche tali da non poterlo fare. Ci pare, d'altra parte, che questa problematica — intorno alle masse più povere ed emarginate — venga trattata su queste colonne quotidianamente ed in tutti i suoi aspetti).

Si tratta nella stragrande maggioranza dei casi, di appartenenti a categorie non chiaramente identificabili e non ufficialmente riconosciute: si pensi, ad esempio, al venditore ambulante stagionale, alle lavoranti a domicilio, alle operaie di piccole fabbriche calzaturiere semi clandestine, ai pescatori e, paradossalmente, ai venditori di sigarette di contrabbando. Tutti «lavoratori» insomma, per i quali le ferie non esistono: per alcuni di essi, anzi, il lavoro inizia proprio quando ad andare in ferie sono gli altri.



Un attimo di riposo per un giovanissimo venditore di schienali in paglia e accessori per auto

DOPO LA RIPRESA DELLE POLEMICHE SULL'ANNOSA QUESTIONE

Per il sindacato è indispensabile ammodernare gli impianti Mobil Oil

Il consiglio regionale ha espresso a larga maggioranza il proprio parere favorevole ai lavori — Il «no» degli ecologi riaffermato in un documento del Fondo mondiale che i lavoratori considerano pretestuoso e infondato

I lavoratori della Mobil Oil ed il sindacato unitario dei chimici criticano come pretestuosi e infondati gli argomenti con i quali il Fondo mondiale per la natura ritorna di dover intervenire alla realizzazione dei lavori di potenziamento produttivo. L'occasione: al rinnovarsi delle polemiche sulla annosa questione, come è noto, è stata offerta da una lettera che l'avvocato De Tilla ha inviato al ministero dell'Industria, al CIPE, alla Regione, al Comune di Napoli e alla magistratura e ripresa con rilievo dalla stampa. Una lettera, è bene dirlo subito, che i sindacati considerano come un vero e proprio strumento di pressione che ha lo scopo di rimettere tutto in discussione, all'indomani del voto favorevole espresso a larga maggioranza in proposito dal consiglio regionale nella seduta del 4 luglio scorso. Un voto che, come è evidente, non è valso a placare le polemiche, anzi è valso a far spuntare il tiro dato che ora si attende il decreto ministeriale e quello del CIPE per l'avvio dei lavori di ammodernamento che comportano una spesa di circa 40 miliardi.

Impegnati e sono riusciti a strappare all'azienda investimenti per una decina di miliardi complessivi da spendere per l'abbattimento delle sostanze inquinanti. In buona parte queste somme sono state già spese. Infatti, l'impianto per il trattamento delle acque di scarico della raffineria sarà pronto entro ottobre-novembre. In gennaio secondo le previsioni sarà pronto anche l'impianto per il trattamento delle acque di zavorra delle navi che arrivano a Napoli per caricare prodotti raffinati. Gli impianti di ammodernamento dello stabilimento sono indispensabili per renderlo economicamente competitivo. In attesa che, con la scadenza della concessione nel 1993, si possa decidere del destino di questo impianto della Mobil a Napoli. In sostanza si tratta di adeguare tecnologicamente gli impianti in modo che diano una maggiore resa di prodotti raffinati.



L'ingresso dello stabilimento Mobil Oil in via Breccia a S. Erasmo

Per quarto, infine, concerne l'investimento e la notizia secondo cui la Mobil beneficerebbe di denaro pubblico. I dirigenti dello stabilimento affermano che si tratta di un grossolano equivoco e che non esiste alcuna pratica per la concessione di fondi alla Mobil per l'ammodernamento in programma, né presso la Cassa per il Mezzogiorno, né presso l'Ismevir.

Dopo un banchetto a Pompei In dodici all'ospedale per dolciumi avariati L'ufficiale sanitario chiude una pasticceria e invia parte dei prodotti al laboratorio d'igiene e profilassi

Dieci persone sono state ricoverate in ospedale e altre decine sono sentite male nelle rispettive abitazioni a causa della ingestione di dolci avariati acquistati in bar o ristoranti, tutti riforniti dallo stesso laboratorio di produzione. E' accaduto a Pompei nella serata di domenica 6 agosto, ma le conseguenze si sono avvertite solo nella notte tra domenica e lunedì. L'ufficiale sanitario di questo comune, il dottor Nicola Avellino, ha ricevuto decine e decine di telefonate che ne chiedevano l'intervento. Il sanitario è andato presso le abitazioni degli intossicati e nella maggior parte dei casi ha riscontrato che si trattava di gastrite e enteriti in forma leggera. Per dieci persone però il ricovero è reso indispensabile. Si tratta di Vincenzo Pelito, 49 anni di Troncone; Michele Cataneo, 51 anni, da S. Antonio; Stefania e Rosella Civitillo, rispettivamente di 5 e 3 anni, da Troncone; Giuseppe e Caterina D'Onofrio, rispettivamente di 4 e 3 anni, da S. Antonio; Agostino Domenico Caporaso, rispettivamente di 29 e 4 anni, da S. Antonio; Carlo e Carolina Fiorillo, rispettivamente di 55 e 25 anni, da S. Antonio.

aver preso parte a una cena in un noto ristorante di Pompei. Gli altri intossicati in forma lieve riferiscono di aver mangiato dolci acquistati in alcuni bar. Le indagini consentivano di accertare che tutti questi locali erano stati riforniti di dolci dal laboratorio di Romeo Peluso di 30 anni, ubicato in via Armando Diaz 4. L'ufficiale sanitario vi si recava e apponeva i sigilli dopo aver prelevato numerosi campioni degli ingredienti utilizzati che sono stati poi inviati al laboratorio di igiene e profilassi di Napoli per gli esami.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 9 agosto 1977. Onomastico: Fermo (domani: Lorenzo).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 67; nati morti 1; richieste di pubblicazioni 36; matrimoni religiosi 37; matrimoni civili 2; decessi 46.

UFFICI CHIUSI

Gli uffici della Conferenza dei Comuni chiusi dal 12 al 21 agosto.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 248. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Garibaldi 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. Mercato Pendino: piazza Garibaldi 11; S. Lorenzo-Vesuvio: via S. Giovanni 4; Carbonara 83; Stazione centrale: corso Lucio 5; Calità ponte Casanova 30; Stella-S. C. Arena: via Foria 201; via Marconi 72; Corso Garibaldi 218. Coll. Aminei: Coll. Aminei 249. Vomero Arsenale: piazza Leonardo 28; via L. Giordano 141; via Mercurio 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marco Antonio Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 489. Pianura: via Duca d'Aosta 13. Bagnoli: via Acate 23. Ponticelli: via Vittorio Emanuele II (Miano); via Montviso 9. Chiaiano-Marianella-Piscinella: via Napoli 25 (Marianella).

FARMACIE DI TURNO POMERIDIANO (dalle 13 alle 16,30)

Zona Chiaia-Riviera: corso Vittorio Emanuele 225; via M. Schipa 28; via D. Mille 55. S. Ferdinando: via Trinità degli Spagnoli 27; via E. a Pizzofalcone 27. S. Giuseppe: via Medina 62. Montecalvario: via Concordia 7. Avvocata: via Martini 72. S. Lorenzo: via Foria 68. Porto: corso Umberto 43. Stella: via Sanità 30. S. C. Arena: SS. Giovanni e Paolo 97; calata Capodichino 123. Coll. Aminei: Poggio di Capodimonte 72. Vicaria: vicolo Casanova 26; via Firenze 84. Mercato: via Carmine 3. Pendino: via P. Collette 32. Poggioreale: via Taddeo da Sessa 8. Vomero Arsenale: via Sciarretti 85; via B. Cavallotti 18; via P. Casanova 122. S. Giovanni: via Orsi 99. Fuorigrotta: via M. Gigante 62; via Lala 15. Posillipo: via Petrarca 105; piazza Salvatore 165; via Orsi 99. Soccavo: via Epomeo 489. Pianura: via Duca d'Aosta 13. Bagnoli: via Acate 23. Ponticelli: via Vittorio Emanuele II (Miano); via Montviso 9. Chiaiano-Marianella-Piscinella: via Napoli 25 (Marianella).

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale, gratuita, notturna (festiva e prefestiva) tel. 31.50.32. Ambulanza comunale gratuita per il trasporto esclusivamentente di malati in orari 8,30, telefono 44.13.44.

SPECIALE BAMBINI

Racconta la tua estate!

oppure COME MEGLIO CREDONO

FINO a settembre nelle pagine di Napoli e Campania pubblicheremo lavori di ragazzi — fino a 12 anni — che ci descrivono come trascorrono, hanno trascorso, o avrebbero voluto trascorrere le loro vacanze.

I nostri giovani lettori possono descrivere tutto questo:

- CON FOTO
- CON SCRITTI
- CON DISEGNI
- CON COLLAGE

Basta, poi, che il lavoro sia indirizzato a RACCONTA LA TUA ESTATE! — redazione dell'Unità — via Cervantes, 55 — Napoli — indicando chiaramente indirizzo e, eventualmente — il numero di telefono.

Alla nostra iniziativa ha aderito RADIO ANTENNA CAPRI (che trasmette su MHz 100 in modulazione di frequenza che ha messo in palio fra tutti i bambini che manderanno lavori alla nostra redazione, un buono premio del valore di 50.000 lire e, 10 palloni da calcio.

I ragazzi che manderanno lavori a RACCONTA LA TUA ESTATE! avranno inoltre la possibilità di essere invitati a RADIO ANTENNA CAPRI per raccontare dal vivo la loro esperienza estiva.



Riuscita festa ad Anacapri

E' talmente riuscita la manifestazione di «Racconta la tua estate» ad Anacapri che gli organizzatori (il locale comitato «Amici dell'Unità»), ha deciso che la mostra dei lavori preparati dai bambini del piccolo comune dell'isola partenopea continui anche domenica prossima.



Per tutta la settimana scorsa si sono raccolti gli elaborati dei bambini che raccontavano in vario modo la loro esperienza estiva, poi domenica mattina, in una piazzetta caratteristica di Anacapri è stata allestita una mostra dei lavori consegnati (le due foto si riferiscono, appunto, alla mostra e a un particolare di un lavoro). Il successo della iniziativa è stato tale, come detto, che i bambini di Anacapri che non avevano effettuato alcun lavoro o non lo avevano terminato hanno chiesto ai compagni organizzatori — i quali hanno, naturalmente, acconsentito — di effettuare una ulteriore mostra di lavori, domenica 14. I bambini che hanno partecipato alla iniziativa di Anacapri sono già un centinaio per un totale di 140 lavori ed hanno sbizzarrito la loro fantasia. Alcuni di loro — i più sollecitati — sono stati già invitati a «Radio Antenna Capri» per partecipare ad una trasmissione e torneranno presto, presso questa emittente libera napoletana, che affianca la nostra iniziativa, a raccontare quanto — per mancanza di tempo — non hanno potuto raccontare la scorsa volta.

«Non è né bello né brutto: è un mese come gli altri. Insomma, se volete parlare con qualcuno che di estate lavora e non va in ferie — mi dice Carmine — tenite nel mio «cico» a Montecalvario: là, nessuno se ne è andato in villeggiatura, potete parlare con questa gente roba. Io adesso me ne devo andare se no, te l'ho detto, non vado niente più».

Federico Geronica